

*Natale: è il giorno santo in cui rifulge  
la grande luce di Cristo portatrice di pace!*

# Parrocchia S. Andrea

## CONCESIO

*Natale: è il giorno santo in cui rifulge  
la grande luce di Cristo portatrice di pace!*  
Benedetto XVI



*Natale 2009*



# Accogliere il dono

Don Piero

**C**arissimi, a Natale riceviamo il dono che il Padre ci fa del Figlio suo Gesù. I regali che siamo soliti scambiarsi sono un pallido richiamo al dono per eccellenza: la persona di Gesù, come ci fa cantare l'antifona d'ingresso del giorno di Natale: "È nato per noi un bambino, un figlio ci è stato donato".

Saper accogliere un dono non è scontato. Per alcuni l'atteggiamento del ricevere è legato a un bisogno, mi è dato quello che mi è dovuto. Accogliere un dono significa invece entrare nello stile della gratuità, aprire la propria casa, la propria interiorità.

Maria SS.ma, a nome di tutti noi, è colei che riconosce la grandezza del dono, che si rende pura accoglienza. La liturgia dell'Avvento, ci chiede di entrare con Maria nel sì dell'umanità al dono del Padre: «*Eccomi, avvenga di me secondo la tua Parola*».

Attraverso questo sì di Maria, Colui che è veramente Dio diventa anche veramente uomo; Colui che è generato nell'eternità nel seno del Padre è generato nel tempo nel grembo di Maria. Attraverso Maria, Dio diventa l'Emmanuele: Dio con noi!

Il mistero dell'Incarnazione è la più grande realtà a noi rivelata. Il Cristo, Verbo incarnato, viene accanto a noi e ci manifesta quanto Dio, nostro Padre, ci ami. Con il Figlio che si fa carne, presenza, tenerezza di Dio, non ci sentiamo più soli in questa storia, affidati al caso. Gesù, dono del Padre, si è fatto uno di noi e ci ha assicurato che possiamo consegnare la nostra fragilità a un Dio che ha cura di noi, di ognuna delle sue creature.

Quando però il Figlio di Dio venne in mezzo a noi, per lui non c'era posto in nessuna casa.

"Non c'era posto" non solo ai tempi di Cesare Augusto ma anche oggi la nostra umanità, nella sua autosufficienza o in nome della propria cultura, della propria struttura sociale, farebbe volentieri a meno della presenza di Dio nella storia, della novità portata da Cristo.

L'accoglienza del Figlio di Dio ci restituisce la bellezza del primo uomo, di Adamo, uscito perfetto dalle mani del Creatore; ci fa crescere in umanità, ci rende capaci di stabilire relazioni nuove, segnate dalla pace, perché Cristo, in forza del Battesimo, abita nei nostri cuori. A quanti accolgono Gesù viene

dato «*potere di diventare figli di Dio*» (Gv 1,12).

A Natale ci scambiamo l'augurio di gioia e di pace. L'aprire la casa del nostro cuore alla presenza di Gesù, vivente in noi, significa ricevere il dono della pace.

E di pace hanno bisogno i cuori, le famiglie, la società. Canteremo con la Liturgia di Natale: «*Oggi la vera pace è scesa a noi dal cielo*». Il riconoscimento del vero dono di Natale, di Gesù, mandato dal Padre per la nostra salvezza, fa muovere le corde del nostro spirito e ci apre alla lode, come hanno fatto i pastori che «*se ne tornarono, glorificando Dio per tutto quello che avevano udito e visto*» (Lc2,20).

Accogliere Gesù implica pure accogliere ogni persona come dono, come fratello e sorella, come presenza di Dio. La fede, che ci fa riconoscere in Gesù il Figlio di Dio, deve esprimersi in atteggiamenti di compassione e di misericordia verso i poveri, gli esclusi, le persone sole, i piccoli del regno.

Accogliendo l'altro accogliamo Gesù, dono del Padre, e riconosciamo che il Padre celeste lo ha inviato. A Natale per esprimere tale accoglienza possiamo aver cura dei



**È Natale!**

piccoli gesti che manifestano amore, quali visite a persone anziane o sole, condividere iniziative parrocchiali a favore di persone bisognose, devolvere qualche aiuto economico ad associazioni caritative.

Anche quest'anno riproponiamo la raccolta alimentari sotto l'albero per i Monasteri di Clausura.

Suggeriamo di costruire il presepio in famiglia, su di un pannello e poi avremo modo di metterlo in esposizione. Si vuole togliere il Crocifisso dagli ambienti pubblici, rimettiamo il segno giusto religioso almeno a Natale.

Quanti doni straordinari abbiamo ricevuto durante quest'anno. Li abbiamo forse già dimenticati? Ricordiamoli:

La Settimana Mariana con la presenza della Madonna di Fatima; la visita del Santo Padre, il papa Benedetto XVI. Abbiamo avviato la ristrutturazione dell'Oratorio: dono per la nostra gioventù.

Insomma, quanti avvenimenti che non hanno bisogno di commento, ma di riconoscere il grande dono ricevuto e perciò dire ancora una volta il nostro grazie al Signore. Auguri di buon Natale e di buon anno nuovo a tutta la Comunità.

# Il Natale di tutti i giorni

Don Piero

**N**atale è alla porta e le atmosfere dolci e un po' ovattate della festa stanno prendendo posto nella vita di ciascuno. Quasi una poesia di altri tempi. Nella vita quotidiana di ogni persona, stretta tra impegni, doveri, responsabilità, tempo che fugge e che non basta mai, tornare alla poesia

dei vecchi tempi ci fa bene, è come una boccata d'aria fresca che aiuta ad andare avanti con un po' di sorriso sulle labbra e di convinzione nel cuore.

Per questo, fermiamoci per un momento a guardare al Natale. E lo facciamo con uno sguardo particolare al presepe. Oggi del presepe non si parla, perché potrebbe disturbare, è un segno religioso che ci richiama al mistero di Amore così grande: *"Dio si è fatto Bambino"*.

Anche nelle nostre case, molte volte non lo si fa, perché occupa spazio, bisogna pulire, sistemare la casa, dove trovo questo tempo e questo spazio. Torno volentieri a parlare del presepio e, perché no, a farlo nelle nostre case, assieme ai nostri figli.

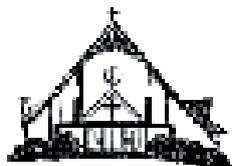
L'usanza così bella e radicata nelle nostre famiglie di un tempo, può suggerire anche a noi pensieri e riflessioni di cui abbiamo profondamente bisogno.

La grande creatività della tradizione ci mette di fronte presepi di ogni

genere. La nascita di Gesù viene ambientata in tantissime e diverse situazioni temporali, geografiche, sociali. I personaggi del presepe sono tanti: da quelli rigorosamente storici a quelli del quotidiano. I luoghi sono diversissimi: dalle ricostruzioni attente alla storia e all'ambiente di Gesù, ai "voli" in ogni parte del mondo, dall'Africa all'Asia, dalla campagna alla città. Da quelli che ricostruiscono i nostri paesi e borghi in modo così autentico che ci si diverte a rivedere e collocare la propria stessa casa o situazione di un tempo. I presepi ci dicono che ogni situazione, ogni luogo e ogni persona possono diventare il teatro del Natale: Gesù viene per tutti senza alcuna distinzione. È la festa dell'accoglienza.

Nel cuore di ogni persona c'è l'attesa e la speranza di quella esistenza piena, di quella gioia promessa. Il Natale allora non è un avvenimento passato, un notizia vecchia. Piuttosto è qualcosa che accade tutti i giorni, sempre. E' l'attualità più bella che si ripete ancora una volta nel cuore di ogni uomo e sussurra: **"Dio è Amore"**.





**La Parrocchia di Sant'Andrea - Concesio  
in collaborazione con il gruppo genitori dell'oratorio**

***organizza***

***una "Gara" di presepi Natalizi***

**Regolamento:**

- **La dimensione non potrà superare la base di compensato che vi verrà consegnata (60x40 cm) ..... offerta libera,**
- **Sono ammessi per la costruzione materiali di vario tipo,**
- **Verrà premiato: 1) il più originale  
2) il più bello  
3) il più artistico**

**La consegna deve avvenire nel sottochiesa**

**mercoledì 23 Dicembre  
dalle ore 15.00 alle 18.00**

**l'esposizione si terrà nel sottochiesa**

**da Natale fino all'Epifania**

**Seguirà la premiazione dei primi tre classificati  
come da regolamento**

**Partecipate numerosi,  
iscrivendovi presso la segreteria  
dell'oratorio**

**Riscoprite la passione per il presepe fatto in casa  
con la vostra famiglia.**

**È in programma la Gita/Pellegrinaggio a FATIMA  
per ringraziare la Madonna della sua visita  
in mezzo alle parrocchie di Concesio.**



# C'è ancora un Vangelo per i separati/divorziati e per i risposati?

**Don Giorgio Comini**

**L**a situazione delle difficoltà matrimoniali è sotto gli occhi di tutti ed è veramente difficile, oggi, trovare un casato che, in un modo o nell'altro, non sia stato colpito da un evento di separazione/divorzio. La stessa comunità cristiana, nel suo insieme, è colpita nelle sue fondamenta e continuamente si interroga sul che fare, quale atteggiamento tenere e come accompagnare questi figli che soffrono. Ancora una volta ci viene in aiuto la prassi di Gesù, il suo Vangelo che accoglie e illumina, ammonisce e perdona; anzitutto, ama!

Le parrocchie della nostra zona pastorale si vogliono unire in preghiera e in azione per continuare quest'opera di salvezza, mettendosi seriamente vicino alle persone che hanno affrontato separazione e divorzio, per ascoltare e confortare, chiarire e accompagnare.

Per questi motivi, offriamo a tutti i fedeli il foglio che trovate come inserto di questo numero del Notiziario parrocchiale, sicuri che capirete l'urgenza dell'argomen-



## Il pane della condivisione

to e la sua rilevanza ecclesiale. Nessuno si può tirare da parte o sentirsi nella condizione di assolutamente puro, sotto una protetta campana di vetro. Ricordiamoci quanto Gesù ha detto un giorno a chi ragionava in modo farisaico: "Chi è senza peccato, scagli la prima pietra"! Chiarezza e carità sono il binario su cui accompagnare questi fratelli, figli di Dio e della Chiesa.

Sicuramente, nel corso di quest'anno pastorale, ci saranno altre occasioni di approfondimento e di preghiera. Intanto, mettiamoci tutti alla scuola della delicatezza misericordiosa del nostro Salvatore; come quando si è piegato a lavare i piedi ai suoi discepoli o come quando si mette a cercare ogni giorno la pecorella smarrita.

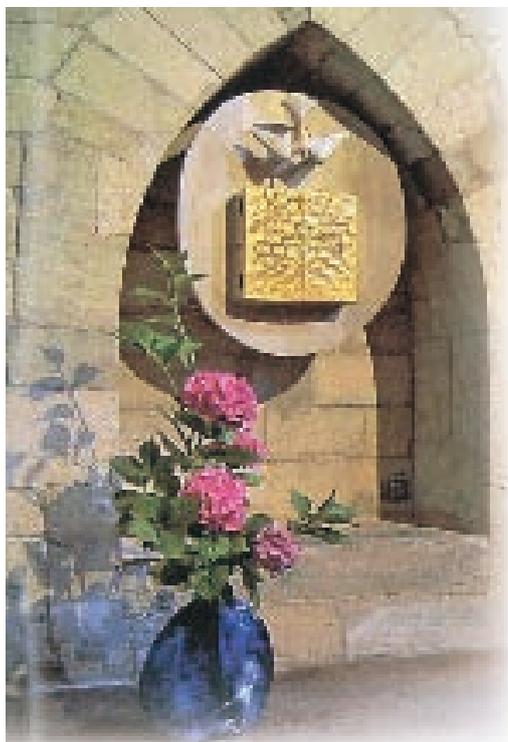


# Essere cristiani in parrocchia

## Il Gruppo Liturgico

**S**esso siamo tentati di ridurre la nostra fede ad un fatto personale, ad una convinzione intima che nulla ci chiede nelle scelte della vita quotidiana. Invece ogni vocazione cristiana nasce, vive e ha possibilità di realizzazione solo quando si diventa sempre più parti vive e responsabili di una comunità.

Per ognuno di noi questo si avvera se diventiamo pietre vive della nostra comunità. Essere pietre vive significa rendersi disponibili per le varie le necessità della realtà parrocchiale: lettura, canti, abbellimento della chiesa, pulizie, oratorio nelle varie attività e disponibilità alle varie iniziative di volontariato. Tutto questo fatto con semplicità, umiltà, gioia e la consapevolezza di essere " membra diverse e complementari dell'unico corpo di Cristo"



Disponibilità per  
la Santa Confessione:

**SABATO**  
e ogni pre-festivo

dalle 17.00  
fino all'inizio  
della Santa Messa:

Nei giorni festivi  
durante gli intervalli  
delle S.Messe



# Camminiamo insieme: Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

Resi



Gesù è nato, vissuto, ha svolto il Suo ministero, morto, risorto, fino alla nascita della Sua Chiesa. L'Esperienza di Gesù, vuole evidenziare che ognuno di noi sta compiendo un percorso lungo il quale si può far crescere o rafforzare il dono della Fede ricevuto nel Battesimo, per entrare a far parte pienamente alla vita cristiana.

Nel corso dell'anno liturgico vengono celebrati riti di passaggio (rinnovo delle promesse battesimali, prima Confessione, consegna della Bibbia, ammissione tra i candidati a ricevere i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia verso la fine del 4° anno; celebrazione della Cresima ed Eucarestia, verso la fine del 5° anno), che indicano il raggiungimento delle "mete" progressive e che danno maggior risalto al cammino che si sta compiendo; tutto questo farci gustare la nostra Fede attraverso la bellezza della liturgia.

Rafforzati interiormente, potremo vivere la nostra esperienza umana (in famiglia e nella comunità cristiana) pienamente e serenamente; sostenuti dalla Fede saremo pronti ad accompagnare i nostri figli nelle sfide della vita, vivendo e testimoniando i valori che Gesù ci trasmette costantemente con la Sua Parola.

Non rimane solo che augurare un buon cammino a tutti.

**S**ono passati tre anni (abbiamo da poco iniziato il quarto anno) da quando la nostra comunità ha inserito il nuovo modello dell'iniziazione cristiana. Spesso si parla di questo nuovo "catechismo" anche in termini scettici, del resto, le novità ci spaventano sempre un po'.

L'iniziazione cristiana, vuole essere un cammino di Fede, che tramite i sacramenti del Battesimo, della Cresima, e dell'Eucarestia, introduce globalmente alla vita cristiana. La particolarità di questo nuovo modello è il coinvolgimento della comunità e soprattutto dei genitori dei bambini. Questo, se ci ricordiamo, ci è stato chiesto espressamente quando abbiamo battezzato i nostri figli. Ecco allora il perché della catechesi ai genitori, che esige si impegno, ma che però offre

l'opportunità di riprendere o far crescere la Fede. Fede che talvolta è stata messa in stand by per pigrizia, o a causa di varie circostanze che si sono presentate nella vita; la partecipazione agli incontri ci rende inoltre testimoni credibili verso i nostri figli.

Il cammino è suddiviso in quattro tempi:

## **1° EVANGELIZZAZIONE**

(gruppo Betlemme)

## **2° PRIMA EVANGELIZZAZIONE**

(gruppi Nazareth e Cafarnao)

## **3° APPROFONDIMENTO DELLA FEDE**

(gruppi Gerusalemme ed Emmaus)

## **4° MISTAGOGIA**

(essere testimoni)

Come si può notare i nomi dei gruppi riprendono i luoghi dove



# Voliamo “bene” a l’Aquila

**Daniele Drera (Azione Cattolica Giovani)**

Ogni anno l’Azione Cattolica organizza dei campi estivi per i giovani iscritti (e non) da 18 a 35 anni. Quest’anno, in concomitanza con il terremoto del 6 Aprile in Abruzzo, è stato pensato di organizzare squadre di volontari da formare a cui proporre l’esperienza di sostegno e supporto a chi viveva nelle tendopoli.

Con la collaborazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, è nato il progetto “Voliamo (bene) a L’Aquila”

Questo progetto prevedeva di creare all’interno dei due enti organizzatori, un gruppo misto di giovani volontari per animare le tendopoli e organizzare parte della vita delle stesse.

In collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che in Abruzzo si occupava di cura dei bambini nella fascia elementari-medie, si è pensato di trovare spazio nell’animazione dei bambini dagli 0 ai 6 anni. Cogliendo la proposta e sfruttando al meglio le potenzialità derivate da esperienze pregresse nel mondo dell’ACR (per quanto riguarda l’AC) o nei tirocini degli studenti di Scienze della Formazione (nell’ambito dell’Università Cattolica), si è pensato di realizzare una scuola dell’infanzia/asilo nido chiamato Aquilandia.

Il servizio era offerto a tutti i residenti della tendopoli e prevedeva due momenti: la mattina dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 16 alle 18, così da lasciare il tempo ai bambini di restare vicini alle famiglie e rispettando i tempi, e i momenti di silenzio, del campo.

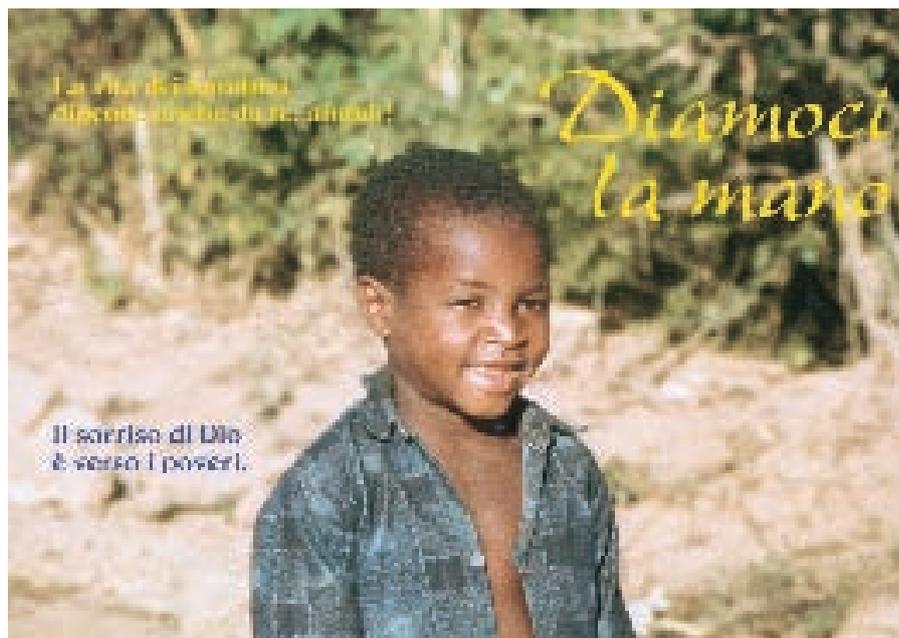
Il tempo di sviluppo del progetto è stato dall’11 luglio al 19 settembre, date che hanno coinciso con l’interruzione delle scuole. All’interno dell’asilo venivano svolte svariate attività: laboratori creativi, disegni, gioco libero, giochi organizzati, merende, giochi con l’acqua (visto il caldo di certe giornate!), racconti di storie e soprattutto ascolto delle loro storie.

Questo per dare spazio ai bambini di esprimersi e di dar voce ai loro bisogni: di ascolto, di affetto, di cura.

I volontari, circa una sessantina, sono stati preparati preventivamente da alcuni formatori, sia dell’Università Cattolica sia di altri enti tra cui Psicologi per i Popoli e Equipe di pronto soccorso per emergenze. Questo per offrire dei volontari consapevoli e preparati a diverse situazioni che si potevano verificare nella realtà del post-terremoto.

Tra i momenti vissuti insieme alla popolazione della tendopoli come non ricordare le feste del venerdì sera di saluto ai volontari che concludevano





il turno settimanale: musica, spettacolo dei bambini e la buonissima grigliata di carne di pecora, offerta ai volontari dalla popolazione.

Con la Protezione Civile, di Lecco, Bergamo, Mantova, Pavia e ovviamente Brescia, la collaborazione è stata piena. Siamo stati utili oltre alla gestione del campo, anche nella raccolta dati e alla compilazione dei questionari che servivano al Dipartimento Centrale, che prendeva le decisioni per la popolazione, e che preparava la fase dell'assegnazione delle nuove abitazioni.

Le mie tre settimane di permanenza sono state spese sia per Aquilandia che per gettare le basi di un progetto di continuità ideato dall'AC diocesana e proposto poi come iniziativa di solidarietà dell'anno. In particolare agli associati si terranno momenti di presentazione dell'iniziativa di solidarietà, iniziando dall'articolo del

prossimo "ACNOTIZIE" (rivista per gli aderenti all'AC).

Personalmente l'esperienza è stata molto arricchente. Mi ha permesso di conoscere giovani sensibili alle situazioni drammatiche e dediti al servizio (compreso il volontariato). Ho approfondito anche la conoscenza della Protezione Civile della Lombardia, che ci ha sempre seguito nell'esperienza.

Penso che il tempo passato in Abruzzo sia stato fruttuoso non solo per me ma anche per i compagni di viaggio e i residenti alla tendopoli. Sono stati molti i "Grazie" ricevuti ma anche tanti i "Grazie" donati

a tutte le persone che ho incontrato lungo questo cammino. Queste esperienze concrete ci aiutano davvero a metterci in gioco come uomini e donne che vivono il servizio alla luce del Vangelo, e che riscoprono il profondo rispetto verso la dignità umana. Seguendo il tema dell'anno dell'AC "Lo accolse con gioia" voglio sottolineare che l'accoglienza ricevuta è stata veramente calorosa, siamo entrati nei loro cuori e nei loro pensieri, così come loro sono entrati nei nostri. Abbiamo costruito dei legami di amicizia e delle profonde relazioni di qualità che rimarranno a lungo.

## AVVENTO:

### **Aiutiamo i monasteri femminili di Clausura**

**con la raccolta viveri sotto l'albero di Natale.**

Accompagnano la nostra vita con la PREGHIERA...Grazie..



# Siamo in ONDA

## Gli educatori ACR

Immaginate un gruppo di ragazzi in una stanza, tutti accalcati davanti ai microfoni della radio: la luce rossa che si accende: **SIAMO IN ONDA!** Sì, sono davvero in onda i ragazzi in questo anno associativo, collegati con il mondo che li circonda, con le persone che hanno accanto da sempre e con quelle che incontreranno nelle esperienze che vivranno giorno dopo giorno.

Lo slogan di quest'anno, che rimanda al gergo utilizzato nelle radio per indicare l'inizio delle trasmissioni, vuole dire con forza che ogni ragazzo è in onda nella propria vita, che può vivere da protagonista l'incontro con l'altro e, soprattutto, l'incontro con Gesù.

Lo slogan dell'anno sottolinea la certezza di questa affermazione: non c'è nessuno che deve sentirsi fuori onda nella relazione con Gesù perché tutti siamo chiamati ad incontrarlo, a conoscerlo e ad



amarlo sempre di più. E Gesù si conosce e si ama se ci si relaziona in maniera significativa e vera con gli altri, con le persone che abbiamo accanto, in cui la presenza di Cristo è tangibile.

I ragazzi quindi, sono in onda con Gesù, perché provano, nella loro quotidianità, ad intessere un'amicizia profonda con Lui, attraverso la preghiera, l'ascolto della sua Parola (della buona notizia che egli è venuto a comunicarci), la vita comunitaria nella parrocchia.

I ragazzi sono in onda con gli altri, con le persone che hanno

intorno a partire dalla loro famiglia, dai compagni di scuola, dagli amici, sforzandosi di comunicare con gli altri in maniera autentica, positiva e significativa.

I ragazzi sono in onda anche con loro stessi, perché ogni buona comunicazione nasce da un ascolto profondo di se stessi, del proprio mondo interiore, per imparare a raccontarsi e a dire tutto quello che hanno di bello e che li rende unici e originali.

Allora... tutti pronti ad "andare in onda", augurandoci un anno associativo pieno della gioia che più speriamo.



# “Sono i giovani i crocifissi da difendere”

**Don Luigi Ciotti**

**T** crocifissi da difendere, quelli veri, non sono quelli appesi ai muri delle scuole. Sono altri. Sono uomini e donne che fanno fatica. Che non ce la fanno e muoiono di stenti. È verso di loro che non possiamo e non dobbiamo restare indifferenti. È verso di loro che dobbiamo concentrare i nostri sforzi.

«Un crocifisso è un malato di Aids, che ha bisogno di cure e di sostegno. Un crocifisso è quel ragazzo brasiliano che è morto qualche giorno fa a Torino. A casa aveva lasciato la moglie e i figli, era arrivato qui alla ricerca di un lavoro, e non ce l'ha fatta». Abbiamo partecipato al suo fu-

nerale. C'erano tante persone, molte nemmeno lo conoscevano, ma erano lì ugualmente, a dividerne la sofferenza e il dolore.

«È giusto lottare per difendere i simboli di quello in cui crediamo, ma allo stesso tempo bisogna stare molto attenti a non credere al puro idealismo». Lo dice il Vangelo stesso: i pezzetti di Dio sono sparsi nel mondo che ci circonda. Li troviamo ovunque. Nel concreto, nella vita di tutti i giorni, tra le persone che vivono accanto a noi, e di cui spesso nemmeno ci accorgiamo dell'esistenza. È con queste realtà che dobbiamo imparare ad avere a che fare e a misurarci.

«Bisogna imparare a vivere con corresponsabilità, come i tanti e tanti volontari che dedicano il proprio tempo a un bene che non è esclusivamente loro, ma pubblico, di tutti quanti. Dobbiamo sentirci tutti chiamati in causa, nei grandi nuclei urbani come nei tanti piccoli paesi di provincia. La partecipazione è il primo passo in favore dei più deboli».

«I crocifissi non si difendono soltanto con le parole. Infatti queste troppe volte non bastano. Bisogna imparare ad affrontare la realtà con concretezza, e tendere la mano alle persone sole, a chi non ha più una famiglia e a chi non può ricorrere all'aiuto dei propri cari».





# Oratorio: Cantiere aperto

**T**utti ormai abbiamo visto i lavori che in oratorio procedono spediti. Le fotografie che ci proponiamo parlano da sole e dicono la situazione attuale.

Anche dal punto di vista economico desideriamo farvi conoscere la situazione attuale.

Il primo lotto (gli Spogliatoi) ci vede impegnati con un preventivo di spesa di 500.000,00 (cinquecentomila euro); il secondo sarà ancora più pesante, in quanto la spesa preventivata è di circa 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila euro). Abbiamo fino ad ora raccolto per l'Oratorio (Spiedi, buste, offerte consegnate direttamente a don Piero) la quota di 130.000,00 (centotrentamila euro) al 16/11/2009.

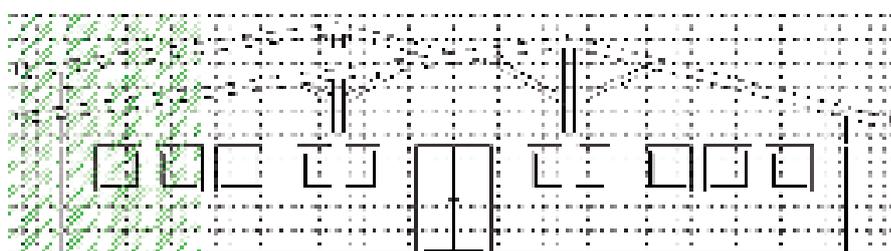
Faccio appello e ringrazio la generosità di tante persone, affinché ognuno si renda partecipe del forte impegno economico che ci siamo presi. Mi auguro che gli atteggiamenti di tutti noi siano sempre più responsabili e anche capaci di piccoli sacrifici. La prima raccolta che possiamo fare è il non sprecare inutilmente in tanti modi.

In fondo alla chiesa verrà preparato un pannello (è la stessa griglia che troviamo sul bollettino parrocchiale), affinché tutti possano vedere aggiornata la situazione economica dell'opera.

**Grazie a tutti.**

## RISTRUTTURAZIONE ORATORIO SANT'ANDREA REALIZZAZIONE PRIMO LOTTO: SPOGLIATOI

ELABORAZIONE ARCHITETTURA FONDA



1.500.000,00  
130.000,00  
1.370.000,00

CANTIERE ATTUALE DEL 16/11/2009  
1.370.000,00





# Madonna di Fatima

**Nostra Signora di Fátima (in portoghese: Nossa Senhora de Fátima) è uno degli appellativi con cui la Chiesa cattolica venera Maria, madre di Gesù**



**F**ra le apparizioni mariane, quelle relative a Nostra Signora di Fatima sono tra le più famose. Secondo il loro racconto, tre piccoli pastori, i fratelli Francisco e Giacinta Marto (9 e 7 anni) e la loro cugina Lucia dos Santos (10 anni), il 13 maggio 1917, mentre badavano al pascolo in località Cova da Iria (Conca di Iria), vicino alla cittadina portoghese di Fátima, riferirono di aver visto scendere una nube e, al suo diradarsi, apparire la figura di una donna vestita di bianco con in mano un rosario, che identificarono con la Madonna. Dopo questa prima apparizione la donna avrebbe dato appuntamento ai bambini per il 13 del mese successivo, e così per altri 5 incontri, dal 13 maggio fino al 13 ottobre.

Le apparizioni continuarono e furono accompagnate da rivelazioni su eventi futuri, in particolare: la fine della prima guerra mondiale a breve; il pericolo di una seconda guerra ancora più devastante se gli uomini non si fossero convertiti; la minaccia comunista proveniente dalla



Russia, debellabile solo mediante la Consacrazione della nazione stessa al Cuore Immacolato di Maria, per opera del Papa e di tutti i Vescovi riuniti.

A conferma della promessa fatta ai tre pastorelli dalla Madonna riguardo a un evento prodigioso, il 13 ottobre 1917 molte migliaia di persone, credenti e non credenti, riferirono di aver assistito ad un fenomeno che fu chiamato "miracolo del sole". Molti dei presenti, anche a distanza di parecchi chilometri, raccontarono che mentre pioveva e

spesse nubi ricoprivano il cielo, d'un tratto la pioggia cessò e le nuvole si diradarono: il sole, tornato visibile, avrebbe cominciato a roteare su sé





stesso, divenendo multicolore e ingrandendosi, come se stesse precipitando sulla terra. I due fratelli Francesco e Giacinta morirono pochi anni dopo, rispettivamente nel 1919 e nel

1920, a causa dell'epidemia di spagnola che in quegli anni fece molte vittime anche in Portogallo. Lucia invece divenne suora carmelitana, e mise per iscritto nelle sue Memorie gli eventi accaduti a Fatima, così come lei stessa li aveva visti. Nel 1930 la Chiesa cattolica proclamò il carattere soprannaturale delle apparizioni e ne autorizzò il culto. A Fatima è stato edificato un santuario, visitato per la prima volta da papa Paolo VI il 13 maggio 1967, e in seguito anche da papa Giovanni Paolo II, pontefice molto legato agli avvenimenti del luogo, dove si recò più di una volta in pellegrinaggio.

### Il messaggio

Il messaggio di Fátima può essere riassunto principalmente come un invito alla penitenza e alla preghiera. Le preliminari apparizioni dell'Angelo nel 1915 e 1916 non servirono ad altro che a mostrare ai bambini con quale contrizione si dovesse pregare, spiegò loro la grande importanza del compiere sacrifici in riparazione per le offese commesse contro Dio e, nella sua ultima apparizione, mostrò il modo consono di ricevere il sacramento dell'eucaristia.



La Madonna ribadì parecchie volte l'esortazione alla recita del rosario ogni giorno, si definì ella stessa "Regina del rosario". Un altro aspetto importante del Messaggio di Fatima è la devozione al Cuore Immacolato di Maria, in riparazione del quale venne consigliata la devozione dei primi cinque sabati del mese.



**NON C'È L'INTELLIGENZA  
E POI L'AMORE: CI SONO L'AMORE  
RICCO DI INTELLIGENZA E  
L'INTELLIGENZA PIENA DI AMORE**



**IL REGNO DI DIO È GIÀ  
PRESENTE NEL MONDO  
COME FORZA DI AMORE**



# Calendario Liturgico delle Feste natalizie

## **18 Dicembre**

ore 20,00 – S.Messa e ritiro spirituale  
per le ACLI

## **19 Dicembre**

ore 18,00 – Natale dello Sportivo  
ore 20,45 – Concerto della Banda  
Musicale di Concesio

## **20 Dicembre**

ore 15.00 – Natale dell'Anziano  
e dell'Ammalato

## **21 Dicembre**

ore 20,30 – VEGLIA PENITENZIALE  
(confessioni per tutti)

## **22 Dicembre**

ore 19,30 – S.Messa della  
Sc.Audiofonetica Madri Canossiane

## **23 Dicembre**

ore 20,30 – Concerto di Solidarietà

## **24 Dicembre**

Giornata dedicata alle Confessioni.  
Sarà presente un sacerdote forestiero.  
Ore 24,00 – S.Messa della Notte,  
preceduta dalla Veglia di preghiera.

**25 Dicembre – S.NATALE**  
**S.Messe a orario festivo**  
**Ore 17,30 – Vespri solenni,**  
**Benedizione Eucaristica**  
**e S.Messa**

## **26 Dicembre - S.Stefano**

orario festivo

## **27 Dicembre**

### **Festa della Sacra Famiglia**

ore 11,00 – Celebrazione dei Battesimi  
ore 20,30 – nella Vecchia Chiesa:  
"Natale nelle Pievi"

## **31 Dicembre**

### **Ultimo giorno dell'Anno**

ore 18,00 – S.Messa solenne  
di Ringraziamento  
con la recita del Te Deum

## **1 Gennaio**

### **Santa Madre di Dio e Giornata della Pace**

S.Messe a orario festivo  
Ore 17,30 – Vespri solenni,  
Benedizione Eucaristica –  
segue S.Messa  
con il canto del Veni Creator

## **6 Gennaio - EPIFANIA**

### **Giornata della Santa Infanzia**

S. Messe a orario festivo  
Ore 15,30 – Vespri solenni –  
professione di Fede  
e Benedizione Eucaristica  
ore 18,00 – S.Messa solenne



## Preghiera per la glorificazione di Paolo VI

Signore, noi ti ringraziamo perché hai donato alla tua Chiesa e al mondo intero Paolo VI, che hai voluto ricco di intelligenza e di cuore, di sensibilità e di forza per vivere gli ideali del Vangelo nella fede e nella carità.

Quando lo hai chiamato al tuo servizio, egli ti ha seguito con ferma vocazione dispensando le tue grazie e i tuoi doni come educatore dei giovani, ricercatore del vero e del bello nella cultura e nell'arte, servitore della Chiesa e Pastore universale.

Abbiamo vivo il ricordo del suo esempio, dei suoi ammonimenti, delle sue suppliche al Cielo e agli uomini perché si edificasse la civiltà dell'amore contro ogni violenza.

Il suo insegnamento e i suoi scritti sono guida del tuo popolo e lo educano ai principi morali e al valore della vita.

Ti preghiamo, o Signore, rendi gloriosi i giorni e le opere di Paolo VI.

La sua intercessione, ora che riposa nella tua beatitudine, ci protegga e ci aiuti a camminare nella pace e nella concordia.



*“Vi annuncio una grande gioia,  
oggi è nato il Salvatore,  
il Cristo Signore”*

*Buon Natale*

Don Piero, le Suore  
e il Consiglio Pastorale Parrocchiale